

# Messaggio della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica

---

*Come di consueto, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, in vista della scelta che le famiglie e gli alunni sono chiamati a fare per avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, rivolge un appello alle diverse componenti scolastiche, sottolineando talune ragioni che possono motivare la conferma della scelta già fatta negli anni scorsi, o invogliare verso la decisione di scegliere per la prima volta l'ora di religione.*

*Nel Messaggio, approvato nella riunione del 20 settembre 2004, si fa riferimento alle innovazioni introdotte con le intese sottoscritte tra l'autorità ecclesiastica e quella civile in merito agli obiettivi specifici di apprendimento della religione cattolica, nel quadro della riforma della scuola.*

## *L'insegnamento della religione cattolica nel contesto della riforma della scuola per l'educazione integrale della persona*

L'anno scolastico 2004-2005 si presenta carico di attese e prospettive per la scuola in Italia. Prende avvio la riforma e anche l'insegnamento della religione cattolica è chiamato in causa per dare il suo contributo. A quanti spetta proporre e accogliere tale insegnamento giunga l'augurio che esso venga impartito in modo che risponda alle attese degli alunni e delle loro famiglie e che diventi un'occasione per capire e vivere il nostro tempo, così incerto e conflittuale, nella ricerca della verità, per una piena umanizzazione della propria esperienza di vita, aprendosi al dialogo e facendosi testimoni di speranza. La grande percentuale di coloro che se ne avvalgono – quasi il 93% lo scorso anno – è peraltro un ulteriore motivo per trattarlo con grande cura, mettendo a disposizione di tutti una proposta significativa dei valori evangelici, favorendo al contempo l'educazione all'accoglienza di tutti, nel rispetto delle diverse identità etniche e religiose. Rivolgiamo un pressante invito a studenti e famiglie perché diano la loro adesione all'*ora di religione*. Per molti sarà la conferma di un impegno che non è mai venuto meno; per altri la gioia di una scelta che nasce dalla riscoperta dell'apporto significativo che la religione cattolica offre al cammino formativo, nel quadro della proposta culturale ed educativa della scuola. Un parti-

colare appello indirizziamo agli studenti della scuola secondaria superiore, chiamati a gestire in prima persona la responsabilità della scelta di avvalersi o non avvalersi di tale insegnamento. A loro chiediamo di non lasciarsi tentare dal disimpegno, ma di assumere con coraggio le fatiche di un processo formativo che include valori religiosi ed etici, che sono non solo parte integrante del patrimonio storico e culturale dell'Italia e dell'Europa, ma anche capaci di dare valide risposte alle più radicali domande di senso della vita.

In quest'anno, per la scuola primaria e per il primo anno della secondaria di primo grado, si delinea una nuova configurazione dell'insegnamento della religione cattolica nel quadro della riforma della scuola, secondo gli obiettivi specifici di apprendimento, approvati con apposite intese tra la CEI e il Ministero dell'Istruzione. L'esperienza e la professionalità, maturate in questi anni, aiuteranno i docenti di religione ad entrare nel nuovo ordinamento, con l'aiuto dell'indispensabile aggiornamento offerto dalle numerose iniziative programmate per consolidare la scelta professionale, favorire una costante motivazione spirituale, acquisire adeguate risorse didattiche. Mentre si stanno concludendo le operazioni dei concorsi che definiranno per molti un più sicuro stato giuridico, rinnoviamo il nostro grazie a tutti gli insegnanti di religione cattolica per il loro servizio nella scuola e per la testimonianza di vita che sapranno continuare a dare, ed esortiamo le comunità ecclesiali a sostenerli e a incoraggiarli nel loro impegno.

Affidiamo al Signore alunni, docenti e famiglie, perché l'anno appena iniziato veda tutti crescere nella scoperta del vero e del bene.

*Roma, 20 settembre 2004*

LA PRESIDENZA  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA